Comune di Fiuggi
Progetti Coraggio e Reagisco

Progettazione Partecipata

VERBALE 2° Workshop"

15 gennaio 2014 – Biblioteca Comunale di Fiuggi e visita ai locali
Ore 10:00 – 13:00

Presenti

Comune di Fiuggi - geom. Santonico
Progettista tecnico – geom. Giansanti
SIE Lazio – prof. Ivetta Ivaldi, prof. Piero Cutilii
Impresa Insieme – prof. Di Gregorio,

Premessa

L'incontro si è svolto in due parti:

- una prima parte, presso la biblioteca del Comune per approfondire i principi del l'approccio ergonomico, raccogliere prime indicazioni tecniche sull'illuminazione, definire le responsabilità degli acquisti delle attrezzature;
- una seconda parte, sul campo, per approfondire la conoscenza dei due locali e per uno scambio di opinioni tecniche per definire il progetto preliminare della ristrutturazione dei locali.

1. Approccio ergonomico

La prof.ssa Ivetta Ivaldi, dell'università di Roma, la Sapienza e past-president della SIE Lazio ha ribadito l'importanza dell'approccio sistemico nella progettazione degli ambienti dove vivono e operano delle persone. Il costo del tempo impiegato nella progettazione partecipata si recupera successivamente perché la soluzione a cui si addiviene soddisfa tutte le esigenze di cui sono portatrici le persone che concorrono alla progettazione e che derivano dalle differenze conoscenze che ciascuna di esse possiede. In questo modo non bisogna ritornare sulla progettazione per sanare le incongruenze di una progettazione di tipo "funzionale" e le persone che poi entreranno in quegli ambienti saranno maggiormente soddisfatte dell'ambiente dove vivono e lavorano. L'approccio risulta peraltro utile a recepire tutte le indicazioni di legge che regolano non solo la strutturazione degli ambienti, ma anche il lavoro che si svolge al suo interno (vedi legge 81 sulla sicurezza).
Il prof. Di Gregorio ha testimoniato che l'approccio è stato approvato già in fase di stesura del progetto, al momento della richiesta di cofinanziamento alla Regione Lazio, e il processo di progettazione partecipata già avviato con la prima riunione del 10 di gennaio, dimostra che il l'approccio, anche se inusuale, è in fase di applicazione e sperimentazione a Fiuggi come in tutti i Comuni delle quattro Associazioni di Comuni costituitesi nel Lazio. Una biblioteca on line raggiungibile attraverso il sito di SERAF contiene i risultati dei progetti già realizzati con lo stesso approccio ed è disponibile per tutti gli operatori della famiglia professionale dei Servizi Tecnici dei Comuni.

I referenti della SIE Lazio hanno al riguardo consegnato a Di Gregorio alcuni testi da inserire nella biblioteca per arricchire la parte teorica in essa contenuta.

Tutti i partecipanti hanno convenuto che è fondamentale comunque che la ristrutturazione dei locali risponda adeguatamente alle lavorazioni che in esso la Cooperativa Anno Zero conta di effettuare e al tipo di handicap di cui sono portatrici i giovani che essa conta di coinvolgere.
In attesa di indicazioni più precise da parte della Cooperativa sulle lavorazioni su cui saranno impegnati i 10 ragazzi che si conta di coinvolgere, il progetto edilizio può solo essere " un preliminare" bastevole per rispondere alle esigenze informative di ABECOL.

Il geom. Santonico ha peraltro affermato che il progetto edile preliminare che si conta di inviare in ABECOL non conterrà certamente indicazioni sulle attrezzature da acquistare. Inoltre lui ha palesato la difficoltà del suo settore per l'acquisto delle attrezzature perché a seconda delle lavorazioni che si conta di effettuare, esse devono essere indicate dal loro utilizzatore e le specifiche per il loro acquisto devono essere fornite da uno specialista di tali attrezzature.

Il prof. Di Gregorio ha confermato che questa è un'esigenza concreta già palesata nel caso di ReteMark 1 e degli altri laboratori di marketing territoriale realizzati con la stessa metodologia. Le specifiche in questi casi sono state fornite da Impresa Insieme e poi il responsabile di progetto ha fatto una gara pubblica per il loro acquisto. Anche con il progetto di attrezzaggio sia del laboratorio che del locale espositivo si dovrà quindi definire l'attività da realizzare al loro interno, le attrezzature da utilizzare, le specifiche per l'acquisto. Poi il responsabile di progetto farà la gara per il loro acquisto.

Il prof. Cutilli ha anticipato alcune indicazioni per dimensionare e regolare al meglio l'illuminazione in un locale in cui si effettuano delle lavorazioni, riservandosi poi di fornire suggerimenti più precisi nel corso della visita ai locali stessi.

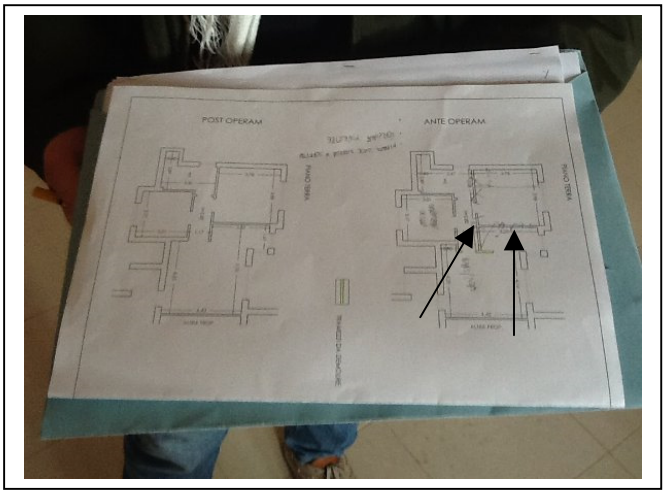
2. La visita ai locali e il consulto tecnico

Si è dunque visitato il locale dove dovrebbero essere esposti gli oggetti prodotti nel laboratorio, in aggiunta eventualmente ad altri espositori.
Lo spazio è angusto, ma l'esposizione è strategica perché affaccia sulla piazza fondamentale di Fiuggi. In questo locale si prevede di sostituire il bagno, verificare le porte e le serrande di protezione, gli scivoli per l'ingresso, la struttura espositiva e l'illuminazione.

Poi si è visitato il locale adibito a laboratorio e qui sono state formulate alcune ipotesi progettuali integrative rispetto a quelle già formulate. In particolare si è considerato la possibilità di:

- rivedere l'ingresso ai locali per renderli più agibili per i giovani che usano carrozzelle
- abbattere le pareti del corridoio e di separazione tra le due stanze che si affacciano sul giardino per fare uno spazio laboratoriale più ampio,
- considerare l'illuminazione diffusa con regolatori di intensità e con luce sul soffitto e sul pavimento, progettando la loro potenza in base all'uso di un software libero che il prof. Cutilli ha indicato e che effettua il dimensionamento automatico,

- isolare le pareti fino ad una certa altezza dal pavimento (laddove ci sono tracce evidenti di umidità) con pannelli di cartongesso e camere d'aria per la ventilazione;
- attrezzare le pareti con strutture adeguate (es: librerie) per assorbire i rumori di fondo dello spazio aperto,
- rivedere il cancello d'ingresso laterale per l'ingresso alternativo delle carrozzelle e la possibilità di apertura automatica, nonché la copertura del tragitto che porta all'ingresso sul versante giardino;
- rivedere la vetratura per renderla più ampia e moderna,
- prevedere l'applicazione delle norme di sicurezza per via delle lavorazioni che si conta di effettuare all'interno dei locali,
- verificare la possibilità di cambiare le tapparelle esistenti che non consentono di regolare la luce proveniente dalle finestre dei locali destinati a laboratorio
- dimensionare gli armadietti da collocare nella stanza adibita ad ufficio,
- strutturare il vano posto all'ingresso per collocarci la macchinetta del caffè da ufficio;
- condividere con il Condominio la differenza di destinazione d'uso dei locali e delle modificazioni alla struttura del palazzo (scivoli, cambio portone d'ingresso, ecc).



Ciò naturalmente va commisurato al budget disponibile del progetto.

3. Impegni

Mentre il gruppo tecnico provvederà a stilare il preliminare e informare l'ABECOL, si procederà con l'approfondimento sulle lavorazioni da prevedere di realizzare nel laboratorio con un incontro calendarizzato per il 22 pomeriggio.
Tutto il lavoro effettuato nel project work sarà poi portato nel workshop del 24 al quale interverranno anche i due esperti della SIE Lazio.

RDG